Sabato 4 Agosto 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 186.

Associazioni: in Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

Il Re al suo Popolo.

LA GRANDE DIMOSTRAZIONE POPOLARE A ROMA.

VITTORIO EMANUELE III.

Nella storia non si trova, forse, riscontro di un Principe, erede presuntivo di un Trono, come Colui che, oggi, è Re d'Italia, il quale abbia fatto meno parlare di sè ed abbia stessamente meno parlato. Di Vittorio Emanuele III non si conoscono, finora, che il carattere serio e riservato, l'amore allo studio e ai viaggi, il sentimento del dovere nel compiere agli obblighi delle cariche militari a lui già affidate dal Padre suo. Ma il pensiero del nuovo Re, in quanto a indirizzo politico o circa l'andamento degli affari pubblici, mai fu disvelato. Soltanto una volta, così affermano, egli avrebbe ceduto ad un movimento che, del resto, non era a lui personale, ma era il movimento stesso del Paese. Si era all'indomani della triste giornata di Adua. Il principe, alla prima notizia del fiero disastro, partiva da Firenze per Roma e significava al Re, suo padre, come egli acconsentisse alla maggioranza dell'opinione pubblica, nel non volere continuata la sciagurata guerra d'Africa. Affermano che Umberto I redarguisse il Figlio per la non chiesta sua franchezza, ma rimanesse colpito dalla di Lui parola. Da allora il Principe di Napoli, oggi Vittorio Emanuele III, non fece più parlare di sè che in occasione del suo matrimonio colla principessa Elena di Montenegro.

Eccolo, ora, improvvisamente, giovane d'anni (è nato a Napoli l'11 novembre 1869), mentre credeva di dovere ancora molto aspettare, eccolo sul Trono. E l'alto destino gli viene imposto in circostanze tali, da turbare l'anima più forte e lo spirito più sereno. L'orrore dell'assassino, l'incertezza sulle sue cause, l'ignoranza nella quale governi ed uomini politici sono ugualmente immersi circa l'estensione di questo male misterioso, che si chiama anarchismo, costituiscono nel giovane Re altrettanti elementi di trepidazione.

Dato sfogo all'acerbo suo dolore, sia forte d'animo e sereno di mente così da potere, Egli stesso apprezzare e giudicare! A Lui di scrivere altra pagina di storia gloriosa per l'Italia, arduo compito invero, oggi, in cui tante gravi questioni si agitano, in cui tanti problemi sociali e politici domandano di essere risolti.

Possa il giovane Re essere circondato da consiglieri illuminati, da amici sinceri, non da cortigiani; ed ascolti ogni schietta voce venga dalla Nazione, così quella degli assistiti dalla fortuna come quella dei diseredati e degli umili. In tale modo da nessuna illusione Egli potrà essere ingannato.

L'Italia — l'attestazione è stata solenne in questa circostanza di lutto — è certamente circondata da grande prestigio. Ma questo prestigio le è più dovuto pel grande fatto politico da essa compiuto, il proprio risorgimento, che per la posizione militare raggiunta e pel suo sviluppo economico. L'Italia in quest'ultimo campo, ha certamente fatto notevoli progressi, ma un lungo cammino ha ancora da compiere.

Possa Vittorio Emanuele III esserle guida solerte e sicura! Possa la storia del suo regno essere quella del risorgimento economico e dell'assetto veramente civile della Patria nostra!

IL PROCLAMA DEL RE

AGLI ITALIANI

Monza 3, ore 15.30. — Ecco il proclama diretto da S. M. il Re Vittorio Emanuele III agli Italiani:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Italiani!

Il secondo Re d'Italia è morto! Scampato per valore di soldato dai pericoli delle battaglie, uscito incolume, per volere della Provvidenza, dai rischi affrontati con lo stesso coraggio a sollievo di pubbliche sciagure, il Re buono e virtuoso è caduto vittima di un atroce misfatto, mentre nella sua tranquilla e balda coscienza partecipava alle gioie del suo popolo festante. A me non fu concesso raccogliere l'estremo respiro del Padre mio. Sento però che il mio primo dovere sarà quello di seguire i paterni consigli e di imitare le sue virtù di Re e di primo cittadino d'Italia!

In questo supremo momento di intenso dolore, mi soccorre la forza che mi viene dagli esempi del mio Augusto Genitore e del Gran Re, che meritò di essere chiamato il Padre della Patria. Mi conforta la forza che ricevo dall'amore e dalla devozione del popolo italiano.

Al Re venerato e rimpianto sopravvivono le istituzioni che egli conservò lealmente, e giunse a rendere incrollabili nei ventidue anni del Suo Regno intemerato. Queste istituzioni, sacre a me per le tradizioni della mia Casa e per amore caldo d'Italiano, protette con mano ferma ed energica da ogni insidia o violenza, da qualunque parte esse vengano, assicureranno, ne sono certo, la prosperità e la grandezza della Patria. Fu gloria del mio grande Avo l'aver dato agli Italiani l'unità e l'indipendenza; fu gloria del mio Genitore averle gelosamente custodite.

La meta del mio Regno è segnata da questi imperituri ricordi. Così mi aiuti Iddio e mi consoli l'amore del mio popolo, perchè io possa consacrare ogni mia cura di Re alla tutela della libertà ed alla difesa della monarchia legate entrambe, con vincolo indissolubile, ai supremi interessi della Patria.

Italiani!

Date lacrime ed onore alla sacra memoria di Re Umberto I di Savoia, voi che l'amaro lutto della mia Casa dimostraste di considerare ancora una volta come lutto domestico vostro. Codesta solidarietà di pensieri e di affetti fu, e sarà sempre, il baluardo più sicuro del mio Regno, la migliore guarentigia dell'unità della patria che si compendia nel nome augusto di Roma intangibile, simbolo di grandezza e pegno d'integrità per l'Italia.

Questa è la mia fede, la mia ambizione di cittadino e di Re.

Dato a Monza il 2 agosto 1900.

VITTORIO EMANUELE

Saracco, Visconti-Venosta, Gianturco, Chimirri, Rubini, Ponza di S. Martino, Morin, Gallo, Branca, Carcano, Pascolato.

Prime impressioni del proclama.

L'*Italie* commentando il proclama dice: « Son parole di Re, di figlio e di patriotta ». Il giornale romano approva il ricordo dell'avo e del padre e la promessa di difendere l'unità e la libertà, ciò che significa nè reazione, nè debolezza, bastando applicare le leggi esistenti. Gli italiani — continua l'*Italie* — leggeranno con soddisfazione il saluto a Roma e la nuova proclamazione della sua intangibilità; e conchiude: « Il nuovo Re non poteva indirizzare al suo popolo parole che meglio rispondessero ai sentimenti e alla coscienza italiana. »

La *Tribuna* commentando il proclama nota che esso contiene non parole di odio o di vendetta, ma semplici e schiette parole di cordoglio e puri e solenni propositi di giustizia e di equità. La *Tribuna* confida che i governi seguiranno i propositi che mostra il Re; il foglio romano vorrebbe che il proclama fosse per tutti di consiglio e di monito per l'avvenire.

DA TRIESTE.

Il lutto nazionale.

Il quadro della generale mestizia si fa sempre più solenne: la città è in lutto. Bandiere, festoni, drappi adornano vetrine, insegne, finestre, poggiuoli; si parano a lutto i fanali dei caffè e le fontane pubbliche; le mostre dei negozi offrono lo spettacolo mesto di neri panneggiamenti e di croci; qua e là l'effigie del compianto monarca, i ritratti della regina, del re Vittorio Emanuele II, di re Vittorio Emanuele III. L'impressione angosciosissima per l'assassinio esecrando perdura; cessato il primo sbigottimento, resta l'immenso, opprimente dolore. Non si sarebbe aspettata una simile manifestazione — imponente, maestosa — in quest'epoca in cui molti cittadini villeggiano lontano ed hanno chiuso la loro casa. Ma è il popolo, il gran popolo, che ha voluto questa volta distinguersi, in ispecie coi suoi addobbi di Città Vecchia, dove molte case sono letteralmente fasciate di nero, dove pendono da innumerevoli tetti le bandiere funebri; mentre tutti i negozi del Corso sembrano essersi data la posta di non ammettere che il nero ed il bianco fra i colori delle loro vetrine: onde nella principale via di città l'occhio s'attrista in questo solo e crudo e melanconico distacco.

Ma la vera manifestazione di lutto, in cui la città esprima tutta la commozione della sua anima e tutto il desiderio di rendere degno onore al monarca defunto, si avrà nel giorno dei funerali, che si celebreranno con sontuosità grave nella Chiesa di Sant'Antonio.

Si lavora febbrilmente all'apparato solenne della chiesa, e si lavora anche di più per condurre a termine l'impianto del *tramway* elettrico, ingombrante la strada presso la porta d'accesso. Tutto dev'essere finito per il giorno dei funebri, e questa notte gli operai non hanno smesso la loro fatica, ed è stato un ire e redire della numerosa squadra fra le lanternine giallognole.

L'ufficio funebre in memoria d'Umberto I o, il re martire, si prevede dover costituire manifestazione insigne frequente ne han date la pietà e il sentimento del paese.

Intanto, continua l'invio di telegrammi, da ogni società, da privati cittadini: anche qui si rinnova un vero plebiscito di dolore.

Vi trascrivo tre, fra le centinaia di telegrammi inviati.

Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III
Monza.

Consorzio economico tra Friulani suddítanza Italiana in Trieste protesta indignato contro esecrando delitto commesso sulla sacra persona adorato suo Re vostro amatissimo Padre, poscia giura a voi fedeltà inalterabile perenne devozione.

A. S. E. Ministro della Real Casa
Monza.

All'incidibile dolore di tutti gl'Italiani, che consacra nei secoli la memoria di Umberto Primo, partecipano profondamente commosse le sezioni Adriatica e Tridentina della « Lega Nazionale »

A S. Eccellenza il ministro della Guerra
Roma.

Affranti per la perdita del nostro amatissimo Capo supremo, porgiamo i nostri rispettosi sensi di cordoglio, e devozione per la patria nostra.

Per i Caporali Maggiori del regio esercito qui residenti: Bertoli Vittorio, Cividino Angelo. Delfino Eugenio, Dalla Rossa Vittorio, Esposito Emilio, Moretti Attilio, Querincis Antonio, Servadei Alessandro.

— Fra tutte le manifestazioni di lutto della città una sola ci stupisce: son le lacrime di coccodrillo scorrenti per un manifesto affisso agli albi da quella nota Lega Patriotica della Gioventù Triestina, fresca ancora delle sue feste di Mariano e d'Aiello — dove s'udì risuonare imperturbato il grido di *morte a Umberto!!*...

— *7 agosto* — Stamane l'autorità di Polizia mise il veto ad uno stampato listato a lutto, edito della tipografia Augusto Levi, destinato a venire affisso sulle imposte dei negozi.

— L'autorità di polizia stessa ha concesso il visto, pure stamane, per l'affissione di un manifesto slavo di una certa società la quale indice a S. Giacomo, in via Giuliani, una festa di ballo per domenica prossima.

—

Starà bene poi che conosciate anche voi, e lo conoscano tutti gli italiani, circa le forme con cui — palesiamo il nostro veramente sentito dolore — che conosciate, dico, il giudizio che ne dà la *Reichswehr* di Vienna, organo del pensiero di Stato austriaco. Intanto essa intitola il proprio articolo: *Tendenziose manifestazioni di lutto*, e conchiude testualmente così:

« Come si vede, nei circoli italiani dell'Austria una dimostrazione di lutto vien trasformata in tendenzioso lutto dimostrativo, per il quale specialmente Trieste crede doversi distinguere. E' d'uopo condannar ciò decisamente, non fosse altro che per aver voluto dare all'unanime e giusto lutto per la morte di re Umberto un'impronta politica, che dal punto di vista austriaco non potrà mai e poi mai venir accettata. Questo devono ritenere a mente i signori Triestini. La loro condotta è per lo meno molto... inabile ».

Tale il singolar pensiero della *Reichswehr* di Vienna sul lutto di Trieste.

DA GORIZIA

Il plebiscito.

L'estrinsecazione del dolore cittadino va estendendosi sempre più, e sempre più si allarga anche nel nostro buon popolo; le bandiere abbrunate ormai non si contano più, e in alcune vie non c'è casa che non le abbia esposte.

E non solo bandiere: ora si vanno esponendo i drappi neri alle finestre, quasi attestazione di un dolore che si fa più intenso, quanto più ci si allontana dal giorno fatale e sciagurato, quanto più ci si avvicina al giorno in cui le sacre spoglie del Re d'Italia saranno affidate al Pantheon.

Tutto questo fa bene al cuore; e fa bene al cuore il constatare con quale slancio la cittadinanza tutta, senza distinzione, abbia compreso il grido di dolore che erompe da tutti i cuori italiani e sia accorsa volonterosa a portare il suo obolo alla Lega, per la quale si raccolsero già parecchie centinaia di corone. Questa sottoscrizione in pro della Lega, è un vero plebiscito del dolore nostro!

Friuli Orientale.

Da ogni paesello del Friuli orientale giunge notizia del dolore profondo che l'assassinio del Re d'Italia vi occasionò. Sui campanili di Brazzano e di Cormons stanno esposte bandiere abbrunate; a Fiumicello, quel podestà ha ordinato che il vessillo comunale rimanga esposto abbrunato fino dopo i funerali che avranno luogo a Roma; così il podestà di Lucinico, dove pure molte case private hanno segni di lutto.

E innumerevoli sono i telegrammi che da ogni parte del Friuli orientale si spediscono alla Real Casa in Monza — ai quali S. M. la Regina risponde con riconoscenza. Alcuni di quei telegrammi sono intercettati dalla autorità politica; ma vengono ugualmente inoltrati, mandandoli per posta fino a Udine od a Palmanova, donde poi sono inviati a destinazione.

DA PIETROBURGO.

La notizia dell'assassinio del Re Umberto.

Un nostro amico di Udine, da un suo fratello che trovasi a Pietroburgo in qualità di negoziante di oggetti d'arte, ha ricevuto in data 17,30 luglio una lettera da cui togliamo alcuni periodi:

« La triste nuova dell'assassinio di Re Umberto, come un fulmine, ci giunse stamane alle 9. Tutti compiangono il povero Re, che i russi amavano molto e del quale abbiamo esposto il ritratto velato di nero. Una folla di gente si ferma ad ammirarlo. Qui si è tosto pensato, fra italiani, al modo di esprimere la costernazione in cui la tremenda notizia ci piombò. Molti si recarono ad apporre le loro firme presso l'ambasciatore d'Italia, dove anche ministri ed autorità russe pure si affrettarono a portare le loro condoglianze. Il nostro sacro vessillo è abbrunato! Qual dolore per noi tutti! quale maggiore sciagura che l'assassino sia un italiano — un parricida!.. »

IL LUTTO

tra i friulani all'estero.

Holzhausen, 1 agosto.

Il feral annunzio dell'assassinio dell'amato nostro Sovrano, destò un vivo senso di raccapriccio e di orrore fra noi. La brutta notizia qui giunse lunedì, alle ore tredici. Nel cantiere dove si lavora noi, operai italiani, pende da tre giorni la bandiera abbrunata. La popolazione indigena è profondamente commossa; e qui non si parla d'altro.

Venne subito spedito il seguente dispaccio:

R. R. Consolato d'Italia - Lipsia.

Eccellenza,

L'efferrato assassinio commesso nella Sacra Persona dell'amato nostro Sovrano, ci ha angosciati, inebetiti dal dolore.

Con l'animo straziato, dividiamo l'immenso profondo dolore che ha colpito l'Augusta Casa Savoia e l'Italia nostra per tanta sventura.

Con l'amatissimo nostro Monarca, la classe operaia ha perduto il suo più valido sostegno.

Voglia, Eccellenza, trasmettere al nostro Governo, a nome mio, ed a nome di una cinquantina di operai friulani qui residenti, i sensi del nostro più sentito, e più profondo cordoglio, ed il più vivo attaccamento a Casa Savoia.

Holzhausen presso Lipsia, 30 luglio 1900.

Daniele Puschiasis.

Non aggiungo parole. Il vostro giornale di lunedì, giunto stamane, ci ha commossi fino alle lagrime, e la penna trema in mano, quando si tratta di un tal parricidio.

Daniele Puschiasis
da Rigolato, prov. di Udine.

Via di qua, non vogliamo assassini!

Copriti, o italiano, la fronte: queste parole ti sono scagliate in faccia, nella tua stessa terra!...

Il fatto accadde alla stazione di Padova. Due signori, uno di Este e uno di Monselice — fecero per salire nello stesso scompartimento ove si trovavano alcuni americani: ma furono respinti con modi addirittura bestiali e insultati con le parole:

— Via di qua, non vogliamo italiani; siete tutti assassini!...

Ma no, italiano: leva la fronte ancora, perchè quegli insulti sono ingiusti, iniqui. Prima di tutto, non è egli iniquo far ricadere sull'intera nazione il misfatto orrendo di una belva sanguinaria; poi, con che diritto gli americani possono lanciare a noi questo insulto, essi che nella loro terra covano il nido di quei tristi che poi si sparpagliano per il mondo a macchiare di sangue la civiltà moderna? essi, nelle cui terre fiorisce il barbaro linciaggio?...

—

A proposito, ecco quanto si telegrafa da Roma al *Piccolo della Sera* di Trieste:

« Continua la gioia rivoltante degli anarchici degli Stati Uniti per il delitto. Certa Lucia Parson indisse a Chicago un meeting per la prossima settimana. Altrove, Bresci viene proclamato martire della causa. A Shaner ieri si tenne un meeting, dal quale si mandò a S. E. Saracco un telegramma d'esultanza per l'assassinio del Re!!...

« In questo meeting parlò il noto Ciancabilla, un mostro corpo ed anima, grande amico di Bresci, che accompagnò al porto. Assicurò che non ne conosceva le intenzioni, però quando si sparse la notizia dell'assassinio, si fregò le mani e si disse contento, molto contento. Ciancabilla trasferì ora da Paterson a Shaner il suo incendiario giornale l'*Aurora*, eccitando i minatori di quel distretto. La polizia americana pare recalcitrante a fare inchieste, sicura che a nulla approderebbero ».

La presidenza della Camera

al nuovo Re ed alla Regina Margherita.

L'on. Villa, in nome dell'ufficio della Camera, ha inviato al re Vittorio Emanuele il seguente dispaccio:

«Il Consiglio della presidenza della Camera dei deputati, riunito in questo momento, volge a V. M. il primo pensiero ed atto del più devoto omaggio, con la manifestazione dell'ineffabile cordoglio onde fu colpito ciascuno dei suoi membri per l'iniquo misfatto che ha tolto alla patria il figlio di Vittorio Emanuele, e misurando nel proprio la grandezza del dolore della M.a V.a e dell'augusta consorte, porge l'augurio che esso trovi qualche conforto nell'universale sentimento di speranza e fiducia nella fortuna e gloria del nuovo regno.»

Il re così rispose:

«La ringrazio ben di cuore e la rendo interprete del mio grato animo verso il Consiglio di presidenza della Camera dei deputati, per le loro espressioni di condoglianza e di augurio che rispecchiano i sentimenti dei rappresentanti della nazione.

«La regina è al pari di me, riconoscente di questa prova di affetto».

—

Ecco il telegramma spedito dall'on. Villa in nome dell'ufficio della Presidenza della Camera alla Regina Margherita a Monza:

«L'ufficio di Presidenza della Camera dei deputati, nella angoscia profonda cagionata dall'efferato misfatto che strappò all'amore del suo popolo il Re buono, leale e valoroso, manda a V. M. chiusa nello sconfinato dolore, l'espressione di un cordoglio pari alla grande sventura».

A questo telegramma la Regina Margherita così rispose:

«La mano di un assassino tolse alla patria e a me il cuore più generoso, ma la grande anima vive ancora nelle nostre lagrime ed aliterà eternamente sui destini della nazione.

«A lei ed ai componenti tutti l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati, invio i più affettuosi ringraziamenti».

La solenne commemorazione di Re Umberto

al Consiglio Comunale di Roma.

Roma, 3. — Alle ore 14 30 ebbe luogo in Consiglio Comunale la solenne commemorazione di Re Umberto.

Erano presenti quasi tutti i Consiglieri. Il busto di Umberto e il gonfalone di Roma erano abbrunati. I pompieri facevano servizio d'onore.

Il Sindaco principe Colonna, commosso, ricorda la vita di Umberto, le sue virtù reali, le opere come soldato, lo spirito di carità; impreca all'assassino; manda un saluto alla desolata vedova; dice che l'Italia piange un modello di Re, che rimarrà eternamente scolpito nel cuore degl'Italiani; fa voti che le spoglie del Re siano conservate a Roma.

Parlarono quindi Santucci per i clericali, facendo un bellissimo discorso; quindi Guido Baccelli pronunciò uno splendido discorso ricordando gli atti magnanimi e l'amore per il popolo del defunto Re.

Venne quindi deliberato a unanimità: di presentare un indirizzo di condoglianza al Re e alla Regina in cui sia espresso il voto che la salma di Umberto venga tumulata nella capitale del regno, al Pantheon presso a quella del Padre della patria Vittorio Emanuele II, incaricando la giunta di presentare l'indirizzo stesso che sarà redatto da una commissione che verrà nominata dal Consiglio; di esternare a tutti i membri della Famiglia Reale le condoglianze dell'intera cittadinanza; di iniziare una pubblica sottoscrizione per la fondazione di un istituto di beneficenza e di pubblica utilità da designarsi dalla Regina Margherita e di stanziare a questo scopo nel bilancio del prossimo esercizio come concorso del comune, lire centomila;

la partecipazione del Consiglio Comunale ai solenni funerali e che pel tempo di mesi tre la bandiera nazionale e il Gonfalone di Roma siano tenuti esposti e abbrunati, e sia abbrunato anche il banco della presidenza dell'aula consigliare;

che la Galleria da costruirsi sotto il colle del Quirinale venga denominata Galleria Umberto. Venne pure deliberato di incidere in una lapide al Campidoglio il telegramma di Margherita al Sindaco di Roma (già da noi pubblicato).

Quindi la seduta fu levata in segno di lutto.

L'imponente dimostrazione del popolo.

Roma, 3 Alle ore 8 30 una grandissima folla si riversa in Piazza del Popolo.

Quando il corteo si pone in marcia, sono schierate un'ottantina di bandiere Aprono il corteo i reduci dalle patrie battaglie e veterani; vengono poi le Società politiche e della pubblica assistenza. La dimostrazione percorre l'itinerario, silenziosa, imponente, quale muta protesta, e si avvia al Campidoglio alle ore dieci. Calcolansi che vi prendono parte settantamila persone. Da tutte le finestre e dalle loggie pendono bandiere abbrunate.

Quando la dimostrazione arrivò al piazzale del Campidoglio, la seduta consigliare era già terminata. Il sindaco e gli assessori l'attendevano alla gradinata del palazzo senatorio. Alla finestra del palazzo si stende un drappo rosso-giallo. Si mettono i doppieri. Il sindaco principe Colonna, con voce squillante, commosso pronunziò il seguente discorso:

«Popolo di Roma! Questa solenne manifestazione di affetto che voi spontaneamente tributate alla venerata memoria del nostro rapito Sovrano è degna di Roma (*applausi*) è la più alta e nobile protesta contro il nefando attentato che commosse tutto il mondo civile. (*Vivissimi, prolungati applausi.*)

«Nella profondità del dolore voi rinnovate le immortali tradizioni di Roma nostra, che dalle sventure secolari seppe sempre risorgere più grande e più gloriosa e accorrendo a questo colle sacro alle nostre glorie, convertite un calvario di dolore in una sublime apoteosi di amore per la corona che condusse l'onore d'Italia ai fastigi del Campidoglio. (*Interminabili, entusiastici applausi; grida di Viva Roma!*).

«Non armi di esterni nemici eroicamente affrontate per l'unità della patria, poterono colpire quel cuore corazzato dalla fortuna d'Italia; solo l'insidia sanguinaria, nascosta come un serpe, ha potuto raggiungerla fra l'inno e il plauso della folla acclamante, quasi volesse nelle sue spire velenose soffocare il simbolo purissimo della grandezza d'Italia. (*Immensa ovazione che dura dieci minuti, grida di morte all'assassino! Viva il Re! viva il Sindaco di Roma! Le bandiere si agitano; un fremito invade cose e persone*).

«Ma se il piombo omicida colpiva il cuore del Re, pieno d'affetto per la patria e per il popolo, non potrà spegnerne i palpiti, perchè d'oltre tomba quel Gran Cuore Augusto esulterà sempre della visione radiosa dell'avvenire d'Italia. (*Nuova immensa ovazione.*)

«Il prode discendente della dinastia redentrice, vittima di un pensiero esecrando, sorge dal sangue suo glorioso e puro come la nostra Italia risorse dal sangue dei suoi martiri e dei suoi eroi. Sia pace all'anima del Grande Re buono e leale, che dall'alto veglierà sulle sorti d'Italia e sulla gloria della sua Stirpe che ne regge i destini. (*Scoppiano generali, entusiastici evviva al Re, alla Casa di Savoia*).

«Noi, già custodi dei resti mortali del Re Galantuomo, chiediamo fidenti che le spoglie del venerato Re, che piangiamo, siano maternamente custodite da Roma immortale, nel cui gran cuore palpita il cuore del mondo. (*Vivissimi, formidabili applausi. Molti piangono. Le stesse donne gridano evviva Roma! Lo vogliamo a Roma, quel benedetto!*)

«Roma accogliendole sarà l'immacolata vestale, che manterrà perpetua e ardente la fiamma d'amore per la memoria di Lui, che fu modello di ogni virtù nazionale. (*Rinnovansi più insistenti gli applausi e gli evviva. Gridasi morte agli assassini!*)

«Romani! Il Re è morto; evviva il Re.

«La sciagura affratella i sudditi e il Sovrano, e le lagrime del figlio gemente si confondono con quelle del popolo che impreca. (*Vivissimi applausi*).

«Il trono sabaudo avvolto nel lutto, ma illuminato dal raggio dell'affetto popolare trova nei singulti dell'anima italiana l'incrollabile fondamento della sua imperitura saldezza».

Applausi; gridasi: «Viva il Sindaco», si innalzano le bandiere, si agitano i cappelli e i fazzoletti. L'ovazione dura un quarto d'ora.

Dopo il discorso del Sindaco, l'operaio abbruzzese Giovanni Della Porta arringa la folla. E un vecchio simpaticissimo, dalla lunga barba bianca. La folla lo applaude e quindi va lentamente diradandosi.

DA MONZA

Il primo atto di discesa dal trono

di Margherita.

Indimenticabile, commovente la scena avvenuta il giorno dopo l'arrivo dei Reali, a Monza nella sala in cui celebravansi messe di suffragio.

Vi assistevano tutti i principi, i reali, e Margherita andò a collocarsi in una poltrona a sinistra della regina Elena; ma questa le si slanciò alle braccia, rifiutando di occupare il suo posto. Margherita insistette, dicendo spettare a lei.

Questo primo atto di discesa dal Trono per parte della Regina madre empì il cuore degli astanti di infinita commozione. Tutti piangevano.

La cerimonia principiò e finì tra i singhiozzi generali.

Il lutto di Corte durerà un anno. Le due regine vestiranno il gran velo vedovile lungo, le dame il velo corto con piegone di dietro. Nel cappello sono aboliti i velluti e la seta e saranno tutti di semplice lana e di crespo.

I FUNERALI.

La Salma fu deposta entro la bara scavata in un tronco di noce, e rinchiusa in altri feretri mettallici. La salma fu ravvolta entro la bandiera tricolore; ed è stata la Regina Margherita che personalmente volle con le proprie mani coprire il corpo del Re con la bandiera nazionale.

Il momento fu angosciosissimo.

Le lagrime sgorgavano copiose dagli occhi della regina vedova, che con voce rotta dai singhiozzi esclamava:

— Umberto! tu così buono, tu così bravo, tu così coraggioso, meritavi ben altra morte!...

—

A Monza non si farà nessun funerale.

La salma partirà lunedì, dal cancello principale della Villa, portata dai corazzieri, percorrendo il viale di prospetto sino all'ex stazione reale, che è a metà di detto viale, e che ora si chiama Villa Canesi. Di qui si calerebbe la salma nel giardino di detta Villa, dove appunto scorre la ferrovia Monza Como. Un trono speciale si troverebbe pronto per il trasporto, che, a quanto si assicura, sarebbe diretto a Roma.

E dalla stazione di Roma, la salma sarebbe trasportata direttamente al Pantheon, anzichè al Quirinale.

Onoranze al Re Umberto.

— A Milano, fu aperta una sottoscrizione per esigere in quella città un monumento a Re Umberto il Buono, il Martire. Già nel primo giorno si raccolsero oltre ottomila lire.

— Il Consiglio Comunale di Napoli votò centomila lire per un monumento da erigersi in quella città al Re, che accorse nei tempi calamitosi del Cholera in mezzo al suo popolo.

Un mausoleo nell' area della Palestra.

Il Comitato clericale milanese aveva inviato il marchese Cornaggia e l'architetto Nava a Monza per trattare l'acquisto dei seimilatrecento metri quadrati del terreno che fu il teatro del delitto, per erigervi una cappella espiatoria, dacchè si era saputo che la Società ginnastica rinunciava di valersene per uso di palestra.

Ma il Municipio di Monza li prevenne acquistando il diritto di prelezione che si era riservato l'antico proprietario signor Pietro Frigerio.

Il generale Ponzio-Vaglia, ricevendo stamane il sindaco di Monza cav. Corbetta, gli manifestò il proposito della famiglia reale di acquistare a qualunque patto quel terreno per erigervi un mausoleo circondato da un giardino.

Il sindaco si affrettò a porre l'area a disposizione dei reali assenziente, il Frigerio, notissimo repubblicano, che rifuggì da qualunque richiesta di maggiori somme per l'area stessa.

IL COMPLOTTO

Arresti per apologia di reato

Da alcune persone presenti al regicidio, e dallo stesso palafreniere della carrozza reale, fu dichiarato che, al momento in cui il Bresci esplose il colpo, intorno all'equipaggio furono osservate quattro o cinque persone che portavano al collo fazzoletti neri, come il Bresci; costoro, dopo compiuto il misfatto e allontanatasi al trotto la carrozza del Re, furono veduti nel folto del parapiglia innalzare voci discordi, cercando evidentemente di aumentare la confusione, affinchè il colpevole potesse perdersi tra la folla e fuggire.

Sarebbe così assodata la presenza dei congiurati.

Furono tradotti a Monza la ventenne Maria Quatta da Mosso Santamaria Biellese, Antonio Lanner trentino arrestato a Ivrea e Quintavalle Nicola, arrestato all'Isola d'Elba, che viaggiarono col Bresci.

Si assicura che Lanner confessò l'accordo col Bresci, asserendo che avrebbe rinnovato l'attentato se il Bresci lo avesse fallito. La notizia ci sembra poco attendibile.

— Quel Nicolò Nicoli del Biellese, di cui parlammo jeri, sarebbe, stando alle ultime notizie, veramente un complice del Bresci; egli è sempre latitante.

Tutte le questure del Regno attivamente lo cercano.

— Per apologia del regicida si è proceduto ad arresti a Firenze, a Perugia, a Reggio Emilia: (*Vedi ultima ora.*)

— Acciarito, saputo del regicidio, dette in esclamazioni di gioia!.... Lo rinchiusero in cella di rigore; e sarà punita la guardia che gli comunicò la notizia.

Una lettera del Senatore Pietro Ellero.

L'illustre Senatore Pietro Ellero, il primo dei friulani viventi, ha diretto a S. E. l'on. Saracco, presidente dei ministri, la seguente lettera:

«Siena, 31 luglio 1900.

«*Eccellenza,*

«Mi unisco anch'io agli altri cittadini per esprimere a lei, capo del governo, l'immenso nostro dolore e i sensi di unione e di solidarietà civica vie più ferventi innanzi alla orribile sventura, che ci ha immersi nel lutto. Pur troppo non sono tal volta bastevole usbergo la virtù e il valore, e non l'affetto di tutto un popolo, non l'ammirazione di tutto il mondo può tal volta impedire che uno degli occulti mostri della specie umana avveri i suoi esecrandi disegni. Umberto *il buono*, come è vissuto incrollabilmente fidente nella libertà e fedele al deposito di essa, campione della patria, della carità e della gentilezza; così ora ha compiuto il suo fatal cammino di gloria, cogliendo pur anche la palma del martirio. Egli è morto martire della società costituita, perocchè quelle insane idee o quelle passioni infami, che viepiù imperversano contro la stessa, hanno proprio colpito lui, supremo vertice e suprema vittima, per non poterla colpir tutta, ed egli ha offerto il suo petto per essa. Ma mentre egli si è in tal guisa ricongiunto agli eroi, che hanno versato il sangue per questa patria adorata, non diffidi questa della libertà, non disperi in sè stessa: *ma cerchi con opere di giustizia di redimere tutti i suoi figli e con opere di educazione di suscitare tutte le forze latenti* per superare invitta le più ardue prove, ritemprandosi con tale esempio e con tale ammaestramento.

«Della E. V. *ossequiosissimo*

«Pietro Ellero

Senatore.»

IL LUTTO IN FRIULI

TRIVIGNANO, *3 agosto.* — Appena giunse in paese la notizia che una mano esecranda potè spegnere la vita del nostro amato Re, si sparse come baleno tra questa popolazione, che commossa e come colpita da domestica sventura, non sapeva capacitarsi di tanta infamia. Tutti si chiedevano l'un l'altro: — E' vero?... — E' vero? chiedevano al pro-sindaco che usciva dal Municipio, il quale non seppe altro rispondere: E' vero!... Hanno assassinato il nostro Re.... — e mostrava il telegramma del Prefetto.

Tosto si vide esposta la bandiera nazionale abbrunata alla sede municipale, alle scuole, all'ufficio telegrafico, alla r. Dogana, alla brigata delle guardie di finanza, alla Società operaia di M.S., alla casa del Pro-sindaco ed ad altre case private.

Venne pure tosto spedito un telegramma a nome della popolazione, al primo ajutante di S. M. in Monza, pregandolo di significare il suo intenso dolore alla famiglia Reale.

La sera stessa e per altre due di seguito il sig. Parroco fece suonare la campana maggiore per invitare i fedeli alla preghiera; ed oggi ebbe luogo una solenne sacra funzione, alla quale presero parte tutte le autorità del paese, la scolaresca ed un drappello di 12 guardie di finanza che faceva guardia d'onore e nei momenti più solenni rese l'onore delle armi.

Sulla porta maggiore del tempio, fu posta una epigrafe di circostanza ed altra epigrafe e le insegne reali sopra il catafalco.

Tutti gli esercizi pubblici si chiusero durante la sacra funzione esponendo la scritta *lutto nazionale*.

PORDENONE, 3 *agosto (B)* — Con una sollecitudine straordinaria, il regio Commissario Distrettuale cav. Selmi, diede alle stampe il proclama del Re Vittorio Emanuele III, che incontrò il favore della cittadinanza.

Si stanno apparecchiando solenni onoranze il giorno dei funerali, con corteo e bande suonanti inni funebri.

MANIAGO. *(pr.)* — Ieri in Municipio nella sala del Consiglio, da questo onorevole Sindaco venne fatta la commemorazione della morte di S. M Umberto I.

Lesse commoventi, nobili parole, alle quali il numeroso pubblico presente si associò di cuore, approvandole.

In seguito, il Consiglio deliberò di erogare lire 200 a prò dell'erigenda Casa di ricovero, di far celebrare una Messa solenne in suffragio dell'anima del povero Re estinto, d'invitare la cittadinanza a tenere esposte le bandiere abbrunate fino al giorno della tumulazione del cadavere e di abbrunare per sei mesi il banco della presidenza e quello dei singoli consiglieri.

Su proposta del consigliere sig Antonio Faelli, venne deliberato di spedire un telegramma di condoglianza e di devozione a S. M. Vittorio Eman. III.

DOGNA. — *3 agosto* — Anche in questo Comune destò profondo cordoglio la tragica fine del magnanimo nostro Re Umberto.

Dal dì fatale che l'efferato assassino fu appreso, sui pubblici locali e sulle case private sono esposte le bandiere a gramaglie.

Per iniziativa dell'onorevole Sindaco e del reverendo Parroco, s'indisse e fu celebrata ieri una funebre cerimonia a suffragio del povero Re.

La chiesa era parata severamente a lutto.

Alla messa funebre in terzo, cantata, intervennero l'onorevole Sindaco, il Consiglio Comunale, il Giudice Conciliatore, il Capostazione del luogo, la scolaresca col rispettivo docente, una rappresentanza della Società Operaia cattolica col vessillo coperto a gramaglia e molto popolo.

Sul volto di tutti leggevasi un profondo cordoglio.

BORDANO, *1 agosto.* — Fu una giornata indimenticabile di dolore e di raccapriccio, quella che abbiamo vissuta il giorno in cui pervenne la nefasta notizia che una belva in forma d'uomo aveva assassinato il migliore fra i Re. Chi piangeva, chi dolorava, chi pregava pace a quell'anima santa, ispiratrice solo di bene; chi malediceva all'esecrando assassino ed alla setta infernale che lo ha spinto al delitto. Suonavano a morto le campane, e quel suono raddoppiava il dolore: onde molti furono veduti piangere come se fosse morto il loro padre.

RESIUTTA — *2 agosto.* — Ieri ebbe luogo una funzione funebre per Sua Maestà Umberto I. — Intervennero il Sindaco, la Giunta, tutto il Consiglio comunale, con la bandiera del Comune, gli insegnanti, la scolaresca — con la bandiera propria, il personale ferroviario in divisa con la bandiera; tutta, si può dire, la popolazione, numerose signore e signori triestini qui villeggianti — che versarono alla Congregazione di carità lire venti. — La chiesa era parata a lutto; un maestoso catafalco sorgeva nel mezzo, preparato per cura del sig. Coggiola impiegato ferroviario; e lo fregiava un ritratto del Re, velato e ornato di fiori freschi. Commovente il discorso del parroco.

Oggi, si raccolsero in meno di un'ora duecento firme a dieci centesimi; la somma sarà spedita al Sindaco di Tolmezzo, per una corona da deporsi sulla tomba dell'amatissimo nostro Re.

GEMONA, *2 agosto.* — Oltre i telegrammi già annunciati, ne spediscono anche le donne Gemonesi — per umiliare alla buona e sventurata Regina i sensi del loro profondo cordoglio e le proteste della loro incrollabile devozione; e la società del tiro a segno.

REMANZACCO, *2 agosto.* — Raccapriccio e costernazione, ecco i sensi in cui dal giorno in cui fu appresa la tremenda notizia perdurano nel cuore di tutti i nostri paesani.

Convocata d'urgenza la Giunta Municipale, il Sindaco-presidente, dopo avere espresso il proprio cordoglio e l'esecrazione per l'abbominevole delitto, invitò a prendere quelle deliberazioni che dimostrassero, cotali sentimenti; e fu deliberato che nel giorno che si renderanno a Roma le solenni onoranze funebri a S. Maestà, anche in questo capoluogo si tenga una cerimonia funebre coll'intervento dell'autorità locali e del corpo insegnante con tutti gli alunni; che vengano inoltre versate alla Congregazione di Carità locale L. 25 00, da elargirsi in favore dei poveri del Comune.

La Giunta accolta ad unanimità la proposta del Sindaco, esprime il proprio profondo rammarico per l'esecrando misfatto, e delibera di sospendere provvisoriamente la trattazione di ogni altro affare in segno di lutto.

PRECENICO, *3 agosto.* — Il nostro Sindaco sig. De Lorenzo inviò, interpretando i sentimenti di questa popolazione, un telegramma alla Real Casa in Monza esprimendo la profonda indignazione e il cordoglio per l'esecrato parricidio, e riaffermando i sentimenti di devozione alla Casa Sabauda ed al nuovo Capo il Re Vittorio Emanuele III.

MARTIGNACCO, *3 agosto.* — Il Comune di Martignacco ebbe la sua fatale settimana che da condizione relativamente florida le precipitò d'un tratto in condizioni alquanto critiche. L'incendio del 26 giugno che danneggiò tredici famiglie, quello grave del 30 giugno allo stabilimento del Cotonificio che priverà a lungo di lavoro molti operai — la grandine desolatoria caduta su tutto il territorio comunale la stessa notte: tutto ciò aveva reso molto triste questa popolazione, ed in tale prostrazione d'animo accolse con doloro sgomento la fatale notizia del regicidio. Ed oggi ne diede commoventi dimostrazioni intervenendo numerosa al servizio funebre predisposto per deliberazione della Giunta Municipale nella Chiesa parrocchiale.

La funzione riuscì veramente solenne. Erano presenti le autorità, tutto il personale dipendente dal municipio, tutti gli insegnanti colla relativa scolaresca cui fu affidato di deporre ai lati del catafalco quattro splendide corone in fiori freschi e ricchi nastri, opera ed offerta di molte gentili signorine del luogo. Durante la funzione religiosa, tutti i negozi erano chiusi; vennero esposte varie bandiere abbrunate e molte scrittte di circostanza, talchè il lutto, profondamente salito negli animi, era anche manifesto nell'ambiente.

S. DANIELE. — *2 agosto.* — Furono spediti dal Municipio, Società Tiro a segno, Società operaia, Monte di Pietà, Società reduci, telegrammi al Presidente dei Ministri, al Ministro della Casa Reale. Speciali onoranze ha deliberato la Società di tiro a segno. Si desidera che la Giunta municipale convochi il Consiglio per la commemorazione di Re Umberto.

CORDOVADO, *3 agosto.* — Il giorno dei funerali al caro nostro Re Umberto, sarà celebrato qui un ufficio funebre dal nostro Parroco, col concorso delle autorità civili e militari, della Società operaia col proprio vessillo, della Società filarmonica e di tutta la scolaresca. — Fin dal primo diffondersi della raccapricciante notizia, furono chiusi i negozi e si esposero le bandiere abbrunate: e qui, come dovunque, il lutto nazionale è profondamente sentito.

BUIA, *3 agosto* — Iersera tenne seduta straordinaria la Giunta municipale e stabilì d'accordo coll'Autorità ecclesiastica per mercoledì 8 corrente la celebrazione di una Messa funebre e di spedire un telegramma di devozione al nuovo Re Vittorio Emanuele III.

SPILIMBERGO, *3 agosto* — Questa mattina nel Duomo ebbe luogo la funzione funebre coll'intervento di tutti gli impiegati pubblici, del comandante il 17.o fanteria con tutti gli ufficiali, della Società operaia e di una folla di cittadini. Fu poi deposta una corona sul monumento a V. E. nell'atrio del teatro e lesse un commovente discorso il giovane Guido Dianese studente in legge. Tutti i negozi vennero chiusi e portavano la scritta: «Lutto nazionale».

GONARS, *2 agosto.* — Questa Giunta comunale (Sindaco, dott. P. Lorenzetti; Treleani, Minin, Brugger, Juan, assessori), mandò un telegramma alla Casa Reale, esprimente l'esecrazione per il parricidio commesso a Monza, il cordoglio da tutti sentito per la morte dell'amatissimo Re, il sentimento immutabile di fedeltà della popolazione verso la gloriosa Dinastia Sabauda e di affetto a Vittorio Emanuele III; ordinò il suono delle campane a morto per otto giorni, che restino sospese le lezioni nelle scuole ed esposta la bandiera abbrunata.

LATISANA, *3 agosto.* — Domani, sabato, nel nostro Duomo, monsignor Tell, degnissimo ed amato Arciprete, celebrerà un ufficio funebre in suffragio del Re buono e caritatevole. Vi concorrerà, non è dubbio, l'intero paese. Si lavora già da due giorni per apparare la chiesa conforme alle esigenze della luttuosa circostanza.

—

Furono sospese le feste religiose esteriori: a Meis, per il Giubileo sacerdotale di quel cappellano; a Pantianico per S. Luigi Gonzaga; a Zuglio e Gemona, per le messe nuove cui accenniamo in altra parte del giornale.

A UDINE

L'omaggio al nuovo Re.

Il R. Prefetto ha oggi diretto il seguente telegramma:

S. E. Ministro Interni

ROMA.

Accasciati sotto peso immensa sventura morte augustissimo Sovrano, animi sollevansi ora a novella fede destini patria affidati augusto Successore, al quale e a Real Famiglia, prego E. V. far pervenire riverenti omaggi miei e funzionari governativi tutti Provincia udinese, attestati devozione profonda affetto inalterabile.

In ringraziamento.

S. M. la regina Margherita rispose ringraziando, ai telegrammi di condoglianza ricevuti da parte del Collegio Uccellis e del Collegio Gabelli di qui.

Soldati in partenza per i funebri di Umberto.

Dieci soldati per ogni reggimento, compresi quindi anche quelli di stanza fra noi, hanno ricevuto ordine di partire per Roma, affine di prender parte ai funebri di Umberto, che come abbiamo già detto, avranno luogo Giovedì.

La compartecipazione della Società operaia al lutto nazionale.

Il consiglio, nella seduta di jersera, presenti quasi tutti i consiglieri deliberava:

I. di tenere esposta la bandiera abbrunata fino al giorno seguente ai funerali;

II. di tenere la bandiera sociale abbrunata per tre mesi;

III. d'inviare una corona ed una larga rappresentanza ai funerali in Udine:

IV. di partecipare con bandiera alle onoranze funebri in Roma a mezzo del presidente e del portabandiere.

Queste proposte furono presentate dalla direzione a mezzo del presidente signor Leonardo Rizzani, con brevi opportune parole di commemorazione.

Per la parte democratica del Consiglio prese la parola il consigliere Plinio Zuliani, associandosi al dolore unanime e dichiarando che anche i suoi amici approvano le proposte della direzione.

La seduta fu quindi levata.

— L'Istituto Gabelli ha voluto anch'esso dimostrare la propria compartecipazione al dolore della Patria, non soltanto con i telegrammi che abbiamo già stampati; ma col pubblicare il suo numero 9 (1.o agosto) del bollettino *La Scuola per la vita* listato a nero e con un articolo nobilissimo: *Il Re è morto*, rammemorante l'assassinato Re Umberto. — Un *ordine del giorno* contenuto nello stesso numero, ingiunge agli allievi, presenti o in licenza, di rendere il lutto per 40 giorni a datare dai funerali.

— Parte del personale delle Ferriere di Udine ha elargito lire 7.60 nella circostanza luttuosa dell'assassinio di S. M. Umberto I.o, alla Casa di Ricovero, la cui prepositura ringrazia.

— Il Ministro Ponzio Vaglia ha risposto, in nome di S. M. la Regina madre, al telegramma della Società Veterani e Reduci.

—

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti di rimandare a lunedì la pubblicazione di alcune corrispondenze mandateci dalla Provincia.

Il cuore del soldato.

Con questo titolo, riceviamo lo scritto seguente, che esprime il sentimento ond'è animato il nostro esercito:

Diradata la nebbia dello sbalordimento, della esecrazione, del raccapriccio, dopo l'impeto di una legittima ribellione, ora soltanto il cuore del soldato italiano, straziato dall'aculeo della sventura, sanguina per la perdita dell'amato suo Capo, dell'adorato Sovrano.

E' uno spasimo intimo, lungo, dolorosissimo... Non si ha volontà che di piangere...

Assassinato!.. Assassinato il Re Umberto, il cui nome solo è un poema di amore!..

Quale dev'essere stato l'animo Suo, alla vista esecrabile dell'assassino! Lo avrà disgustato, disilluso la più nera, la più mostruosa, la più vile delle ingratitudini?.. No, perchè Egli era convinto che il suo popolo lo adorasse! no, perchè non poteva capire neppure per un momento, in Quell'anima nobilissima e grande, un sentimento che non fosse di amore e di pietà.

Perchè non ebbe uno scudo, quel petto glorioso?.. Lo avrebbe trovato in ogni petto di soldato italiano.

Mi pare ancora di vederlo passare sul bianco, focoso bellissimo destriero, come un'epica visione, davanti al fronte del mio *reggimento*; mi pare di udire ancora lo scroscio di evviva con cui il popolo lo salutava!....

«Viva Umberto! Viva Umberto!....» E le note marziali della fanfara e della marcia reale, le più care al cuore del soldato, facevano benedire le fatiche dei campi, di cui il verde si perdeva in lontananza, sotto il bello, purissimo cielo d'Italia,

Mi pare di vedere la sua mano gloriosa all'atteggiamento del più fiero dei saluti e lo sguardo sfolgorante di orgoglio e di amore per il suo popolo, per il suo esercito......

E Quella mano..., e Quel cuore di principe, d'Italiano, di padre... sono inerti per sempre!

. . . .

Ora, col cuore sulle labbra, è partito il giuramento di fedeltà al Re Vittorio Emanuele III, sacro al soldato, perchè dei Sabaudi Egli pure, orfano di un Padre magnanimo e glorioso, ch'era il Padre del Suo popolo e che dal Suo popolo era amato come un Padre!...

Cesare Del Mestre.

UNA DIMENTICANZA.

Le musiche tacciono, i teatri sono chiusi, concerti sospesi; da per tutto le manifestazion di dolore sono visibilissime.

L'istituto filodrammatico T. Ciconi ha sospeso il trattenimento che doveva aver luogo in questa settimana; l'Istituto Derelitte rimanda il Saggio finale scolastico; il pellegrinaggio a Venezia viene prorogato, ed anche un modesto paese, un paese di campagna, riporta ad altro tempo la sua sagra annuale. Il dolore *vero*, sentitamente *vero*, non può accettare delle feste, per quanto stabilite da tempo, per quanto entrate nel desiderio e nel pensiero d'ognuno. Il dolore *vero* distrugge i desiderii, e smorza i piaceri. Noi anche accettando di partecipare ad uno svago non ci divertiremmo, se vere sono le nostre lagrime, e vero il pallore del nostro volto. Io attraversando il giardino *pubblico* stamane, pensavo questo, con un sentimento immenso di tristezza. Tutti questi uomini che inchiodano tavole, che innalzano palchi, che conficcano pali, fanno veramente ciò *per le corse?*

Mentre, martedì alle 16, da una parte del giardino i soldati in mezzo ad un pubblico commosso giurarono fedeltà ed obbedienza al nuovo Re, dall'altra, degli operai, chini, piantavano i primi sostegni degli steccati...

Oh, io credo, che nello sbalordimento del momento, a nessuno venne in memoria di far portar via quelle tavole, di far levare quei pali, di trasportar altrove quegli impianti di festa, divenuti ormai inutili. Per lo sbalordimento e per l'angoscia, poichè poche città come Udine diedero prova di intenso dolore e di affanno sincero nella morte dell'Amatissimo Sovrano.

Dio buono! I senatori ed i deputati sono in lutto; in lutto è l'esercito, in lutto sono i cittadini, colpiti nel cuore; quale persona mai si penserebbe di andare alle corse, quattro o cinque giorni dopo i funerali del Magnanimo, del Buono, dell'Onesto Re?

E le signore che piansero, che pregarono, e che soffrono ancora potrebbero forse andare alle Corse, bianco e roseo vestite, mentre la Prima Donna d'Italia, la più infelice delle Donne, delle Mogli e Madri, piange in gramaglie sulla Salma ancor calda dell'Eletto e del Diletto?

Le musiche tacciono; le corse si dovrebbero fare senza musica? E del resto, quale marcia allegra si potrebbe intuonare colla tristezza che palpita nell'aria e nelle anime? Mentre ai nostri orecchi vibrano ancora i funebri rintocchi delle campane? mentre si ripercuotono nei cuori le note gravi degli organi e le salmodie lente dei sacerdoti?...

Il sole, stupito, batterebbe sulle vesti di seta, e sui fiori dei cappelli; ma negli occhi rifulgerebbe ancora la luce dei ceri, passerebbe alle nostre nari l'acre odore degli incensi sparsi dai bianchi turiboli, e la visione del giardino olezzante sparirebbe per dar posto ad altra visione triste enorme, terribile; quella del catafalco nero, dei fiori sparsi, delle faci tremanti, delle sciabole incrociate, delle inscrizioni vive — di pianto — lutto e desolazione. O bandiere care, che il Nostro Sovrano amava più dell'istessa vita — o bandiere non più svolazzanti, ma trattenute e serrate dalle nere guaine e dai neri nastri, sareste velate sui palchi delle corse? Ed i palchi che ricordano quelli della festa di Monza, di qual colore dovrebbero pararsi?...

Oh, alla dolorosa dimenticanza, in questo caso ammirabile e commovente, venga posto rimedio: le feste ad altro momento.

Adesso, raccoglimento; pensiero; preghiera.

Umbertina di Chamery.

Sempre a proposito di festeggiamenti.

Riceviamo la seguente che pubblichiamo:

Non ritenendo conveniente che in momenti in cui tutta italia è in un profondo lutto vengano effettuati i festeggiamenti e spettacoli indetti per la fiera di S. Lorenzo, alcuni cittadini fanno voti presso l'on. Giunta Municipale affinchè i divertimenti stessi vengano rimandati ad altra epoca nel corrente anno.

Seguono le firme.

Per rimandare gli spettacoli.

Lunedì p. v. la Giunta comunale si radunerà per deliberare intorno agli spettacoli pubblici già indetti per la Fiera del S. Lorenzo.

Si crede che detti festeggiamenti, come sarebbe desiderio della maggioranza dei cittadini, verranno effettivamente rimandate alla prima settimana del p. v. mese di settembre.

Cronaca Provinciale

Corno di Rosazzo.

Annegamento nel Judri.

2 gingno. (P. C. Mr.) — Oggi alle 3 pom. venne d'urgenza chiamato da un carabiniere il dott. Andrea Nussi, medico condotto di Corno, per recarsi a Visinale, dove poco prima era stato estratto dalle acque del Judri un cadavere. Mi recai con l'egregio medico sopraluogo.

Il morto era certo Basilio Stua di Cormons, pizzicagnolo; soffriva a intermittenze male epilettico e, per le informazioni dei parenti, da qualche tempo era in cattive condizioni mentali. Non si trattava però di suicidio, nè tampoco di reato. Venne trovato aggrappato ad uno sterpo, con la testa a metà fuori dell'acqua, il volto verso il fondo.

Avvertì dell'annegamento un contadino che si trovava a falciare il fieno in un prato della *Piusse*, di là del Judri, il quale vide i vestiti. Indosso gli si rinvennero 26 soldi, una crocetta e una carta; presso i vestiti una bottiglia da quarto d'acquavite, metà vuotata.

Il maresciallo dei carabinieri eseguì diligentemente le pratiche d'uso, e quindi fece prontamente avvertire le autorità competenti giudiziarie.

Fu sul luogo la moglie del morto — che avrà circa 30 anni, — la quale dapprima pianse, poi si acquietò e rimase indifferente e, quasi quasi, denunciava un furto di fiorini che suo marito doveva avere in saccoccia e dell'orologio; ma quando risultò impossibile ciò, perchè le vesti e il cadavere erano stati toccati soltanto alla presenza d'una guardia di finanza, allora disse di non essere certa.

L'annegamento derivò certamente o da epilessia o da ubbriachezza; — e si noti che l'acqua in quel punto è profonda circa m. 1,55.

Latisana.

Annegameeto.

3 agosto. — Ieri la fanciulla Maddalena Rossi di Giacomo d'anni 8 di Latisanotta, recatasi a lavare sulla riva del Tagliamento, accidentalmente scivolò nel fiume rimanendovi annegata.

Pordenone.

Cronaca. — *3 agosto.* — *(B).* — L'egregio sanitario procede sempre al sequestro di frutta dannose alla salute, e fa benissimo.

Piccole notizie di cronaca.

Messe nuove. — Registriamo la celebrazione di due messe nuove: una nella chiesa di S. Pietro di Zuglio — novello sacerdote don Fiorenzo Venturini; e l'altra, in Gemona — Don Agapito Bonitti.

Cividale (Friuli)

R. Convitto Nazionale

con regie scuole secondarie ed elementari.

Insegnamento gratuito della ginnastica, del ballo, della calligrafia, del disegno, della religione, e a modici prezzi, delle Lingue francese e tedesca, delle musica e pittura.

Cancelleria, libri, vestiti, calzature ecc. a *prezzi di costo.*

Vitto di prima qualità, abbondante, preparato con cura. Pulizia inappuntabile.

All'insufficiente retta annua di Lire 480 ridotta per i giovani non decenni a Lire 432, supplisce generosamente e largamente il Governo proprietario, che ha per unica meta l'istruzione, l'educazione, lo sviluppo rigoglioso dei giovani e l'economia delle famiglie.

Fabbricato e parchi di ricreazione stupendi.

Salute ed esami dei Convittori costantemente ottimi.

Trattamento educativo razionalmente paterno.

Per informazioni e programma rivolgersi al

Rettore.

Cronaca Cittadina.

Il Congresso Magistrale

indetto per il 18 agosto, non fu rimandato a tempo indeterminato, come annuncia l'*Adriatico* di ieri; ma si terrà in quel giorno come fu stabilito.

Patronato scuola e famiglia.

E' aperta a tutto 10 Agosto una nuova iscrizione al Corso autunnale, presso l'Educatorio maschile e femminile.

Gli ammessi comincieranno a far parte dell'Educatorio nel giorno 20 corr.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione del Patronato.

Padiglione drammatico.

In Giardino Grande, questa sera alle ore 8 1/2 pom. la Compagnia Zamperla, rappresenterà la famosa tragedia in 5 atti di V. Monti: *Aristodemo.*

Terminerà lo spettacolo con una brillantissima farsa.

Domani, domenica, la Compagnia darà due variati spettacoli; il primo alle ore 5 1/2, il secondo alle 8 1/2 pom. precise.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 agosto a L. 106.67.

L'anarchico Cricca a Udine.

Abbiamo annunciato l'arresto di quel romagnolo Antonio Cricca d'anni 48 addetto al Zuccherificio di San Giorgio di Nogaro, il quale nell'osteria Tiraboschi espresse parole di plauso per il regicidio. Ieri col treno delle 4 am manettato ed accompagnato dai carabinieri, arrivò a Udine e fu subito tradotto nelle carceri giudiziarie.

Ieri, dopo lunga malattia, cessò di vivere nell'età d'anni 88 il Signor

Giuseppe d'Este.

Il cognato avv. Andrea Della Schiava, i nipoti avv. Italico Della Schiava e Pia Della Schiava in Marcolini ed il cugino Antonio d'Este e parenti tutti, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 5 pom. partendo dalla via del Gelso 13.

Il presente serve di partecipazione personale.

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Pomi 7, 8 9 10, 11, 12 20.
Pesche 25, 30 40 45, 50, 55, 65 70, 80
Pere 10 11, 12, 13, 14, 15, 16 17, 19, 20, 22 25, 27, 30.
Nociole 26, 35
Prugne 8, 10, 11, 18.
Uva 40, 45
Corgnole 10.

Notizie telegrafiche.

L'autore dell'attentato contro lo Scià di Persia.

Parigi, 3 L'autore dell'attentato contro lo Scià di Persia si chiama Francesco Sahan. E' nato il 24 febbraio 1876 a Montlaur (Aveyron) Nel 1894 riportò una condanna di tre mesi di carcere per propaganda anarchica. Nel 1899 riportò otto mesi di carcere per tentato omcdio.

ULTIMA ORA.

Due sospetti anarchici

TRIESTE, 4 — Jeri furono arrestati a Trieste: Mariano Janni di anni 24, da Serefaro (prov. di Roma) e Dimo Stipincvich della Dalmazia, d'anni 30, per sospetto di anarchismo.

La vedova di Saffi alla vedova di Umberto.

FORLÌ 3 — Giorgina Saffi, vedova del triumviro della Repubblica romana, rammentando le espressioni di simpatia inviatele dal defunto re alla morte del suo Aurelio, in nome della fede e dei principi sostenuti da Saffi, scrisse a Margherita di Savoia inviando «al cuore iniquamente straziato della sposa e della madre la sua profonda, solenne protesta contro l'efferato delitto, che fu onta per l'umanità tutta, e che deturpa di indelebile macchia le più sante tradizioni della patria».

Le fila di un grande complotto

NUOVA YORK, 3. — Il *New York Herald* assicura che nel corso degli ultimi mesi, 27 anarchici hanno abbandonato l'America, e sono partiti per l'Europa dopo aver manifestato il proposito di fare una vera strage di teste coronate.

Quasi tutti questi anarchici sono di nazionalità italiana. Il loro capo è il noto anarchico Malatesta, che attualmente si trova a Londra.

Il Governo italiano è in possesso di una lista dei nomi di tutti gli anarchici italiani partenti per l'Europa.

Voleva uccidere anche lo Czar.

PARIGI, 3 Secondo il *Temps* Francesco Salson avrebbe detto dinanzi al giudice istruttore, che, se gli fosse riuscito di assassinare lo scià di Persia senza essere arrestato, egli poi avrebbe assassinato anche lo Czar di Russia.

MONTICO LUIGI *gerente responsabile.*

Ricercasi signorina italiana colta e con perfetta conoscenza del francese per l'educazione di due bambini dai 4 ai 6 anni.

Indirizzo all'Amministrazione del Giornale.

Stabilimento Bacologico

A. DE MORI

VITTORIO (Veneto)

Cercansi seri rappresentanti in Città e Paesi limitrofi.

Cedesi direttamente il Seme bachi di primissima qualità a prezzi limitatissimi

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre prof. ENRICO MORSELLI scrive: «Mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta, nonchè in quegli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi insterica». 8

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il terzo Sabato e terza Domenica d'ogni mese.

PIAZZA VITTORIO EMANUELE.

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA FILIPPUZZI.

Casa di cura chirurgica

VENEZIA

Fondamenta Penitenti 924 — Telefono 534

Posizione salubre — Trattamento signorile — Sale per operazioni chirurgiche, fornite secondo le attuali esigenze.

Aperta a tutti i chirurghi di Venezia e di fuori.

Operatori ordinari

Dott. G. Cavazzani - Dott. D. Giordano - Dott. G. Velo primarii dell'Ospitale civile di Venezia.

Pensione, comprese medicazioni ordinarie L. 10 al giorno.

Telegrammi, Chirurgia.

Cento Biglietti

relativamente Cento Frazioni di biglietti DELLA

LOTTERIA NAPOLI-VERONA

hanno vincita garantita

Le vincite variano da L. 200 a Lire 250000 sono tutte in contanti e esenti da ogni tassa.

Premi di Consolazione

da lire 15000 - 12500 - 5000 e 2000 e vengono pagati ai numeri immediatamente prima e dopo quelli che vinceranno i premi più importanti.

L'ultimo Numero estratto Vincerà L. 20000

Coloro che vogliano fare acquisto di biglietti sono pregati di sollecitare le richieste perchè pochi ne rimangono disponibili.

La vendita è aperta in GENOVA presso la Banca Fratelli **CASARETO** di F.sco Via Carlo Felice, 10.

In Udine presso Lotti e Miani cambiovalute, Via della Posta.

Nelle altre Città presso i principali Banchieri e Cambia Valute.

Il biglietto intero costa . Lire 10
Il mezzo biglietto costa . . » 5
I decimi di biglietti costano 1 Lira.

COLLEGIO CONVITTO SPESSA

Castelfranco Veneto

Scuole Elementari - R. Scuola Tecnica - Ginnasio. — Corsi preparatori per gli esami di riparazioni e di ammissione. — *Classi elementari e R. Scuola Tecnica* retta L. 330 — *Ginnasio* L. 480.

Chiedere programmi

Spessa Francesco - *Direttore Propietari.*

Casa di cura speciale

e di consultazione

per le malattie

della pelle e segrete.

D. P. Ballico Specialista

S. Maurizio Fondamenta Corner Zaguri N. 2631 **Venezia**

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Comperate **SETA SVIZZERA!**

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorate da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta per abiti da società, da sposa, balli e da passeggio,** nonchè per **camicette, fodere,** ecc.

Vendiamo in **Italia** ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer e C., Lucerna 56 (Svizzera)

Esportazione di stoffe di seta.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — *Piazza Vittorio Emanuele* — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE

ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI

su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

Prezzi convenientissimi.

Avviso pei contribuenti.

Il sottoscritto rende noto a chiunque potesse avere interesse, che aprì uno Studio con recapito presso il notaio Zuzzi in Via della Prefettura, ed avrà per oggetto la trattazione di qualsiasi controversia in materia di Imposte dirette, Catasto e Riscossione.

Udienza ogni giovedì, dalle ore 9 alle 15.

Zuzzi Costanzo

Agente delle Imposte, pensionato.

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n.o 31

UDINE

VICHY DUPRÈ

IGIENICA - DIGESTIVA - DIURETICA

PREMIATA COLLE MAGGIORI ONORIFICENZE ALLE PRINCIPALI ESPOSIZIONI

USATE NELLE R. CLINICHE DI BOLOGNA E PRIMARIE D'ITALIA

Vendesi ovunque in bottiglie — Richiedetela

Stabilimenti **CAMILLO DUPRE' E C.i** - Rimini - **BOLOGNA** - Ancona.

CERTIFICATO MURRI

Rimini, 10 Luglio 1888.

Da oltre un anno prescrivo, a persone inferme di catarro dello stomaco e dell'intestino; l'Acqua di Vichy artificiale del signor Camillo Duprè di questa città e posso assicurare di avere ottenuti ottimi effetti tanto da non essere punto inferiori a quelli che sogliono avere dall'uso della vera Acqua Vichy.

prof. Augusto Murri.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, e Malaria, ecc

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie verdognole con etichetta gialla e fascetta al collo firma Frat. D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.*

STABILIMENTO BALNEARE DI RONCEGNO

a 535 m., stazione della nuova ferrovia di Valsugana (Trentino). *Magnifica posizione, riparata da' venti, temperatura costante 18-22°, aria balsamica asciutta, purissima. Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.* 200 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate e, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni.

Stagione *Maggio-Ottobre.* Informa la Direzione.

BANCA GUIDO TOLUSSO

Anno XXVI dalla Fondaz. - Milano - *Via Meravigli, 14.*

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza

La **Sezione Legale** nell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche **a forfait** in cui l'Istituto assume il carico ed il rischio delle spese di causa. Inoltre essa dà Pareri Legali, e assume il patrocinio di cause Penali, Civili e Commerciali innanzi a tutte le autorità Giudiziarie.

Esperti Avvocati rappresentano l'Istituto sopra ogni Piazza ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione, ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati distinti e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. Nelle cause d'importanza l'Istituto, accetta anche la collaborazione di avvocati di sua fiducia proposti dai Clienti.

La **Sezione Legale** è retta da un apposito regolamento che si spedisce *gratis* a richiesta, nonchè quello della Sezione per le Informazioni Commerciali, la prima che fu fondata in Italia.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O 16 55	19.40
O. 17.35	20 45	D. 18.39	20 05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19 45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	4.10
		23.20	4.10

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	Casarsaa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8 45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	11.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. *6.06	6,37	M. 7.05	7.35
M 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16,45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21,41

pa Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro a Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10. 20.

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 2 9 25	9.49
O. 1 13.36	14 —	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O. 3 21.37	23.35	O. 2 22.05	22.25

(1) Questro treno si ferma a Cervignano.

(2) Querti treni partono da Cervignano.

(3) Questo treno parte da Portogruaro alle ore 20.40.

Orario della tramvia a vapore

UDINE — SAN DANIELE

Partenze da Udine R.A.	S.T.	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	S.T.	*Arrivi* a Udine R.A.
8.—	8.20	9.40	6 55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18 25	19.45	18.10	19.25	—.—

NON PIU' POMATE

nè Unguenti

dopo l'invenzione americana della **Lugolina**, del dottor Edoardo Franca. Rimedio meraviglioso, adottato dal Cons super. di Sanità e dal Ministero di Marina degli Stati Uniti del Brasile, nonchè da moltissimi ospedali e medici che lo prescrivono con successo da 15 anni La **Lugolina** che è un potente antisettico e cicatrizzante, è un rimedio liquido senza grassi, nè cattivo odore, di uso comodo; ed è efficace nella cura delle malattie della pelle, pieghe, geloni, sudori fetidi dei piedi e delle ascelle, pustolette, bruciori alle coscie, scottature, erpeti, tigna, *forfora*, caduta dei capelli, scabbi-prurito, foruncoli, macchie della pelle, morsicature d'insetti velenosi, ecc. Usata come iniezione è di una efficacia sorprendente. Concessionario esclusivo per l'Italia: **Carlo Erba,** Milano. Prezzo di ogni boccetta **L. 2.**

Trovasi in vendita all'ingrosso ed al minuto, anche presso

A. Manzoni e C., Milano, Roma, Genova, ed in tutte le farmacie.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Cariza

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varie indole ed agli speciali intenti degli allievi delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali

Traduzione di documenti e libri.

Crema Venus, ... profumata, vasi ... più cent. 50 per posta; due vasi L. 2.50, franchi di porto.
Estratto Venus, per fazzoletto, flac. L. 1.50 più cent. 60 per posta; due flac. L. 9.—
Velutina bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75; di cartone L. 2.—, più cent. 20 se per posta.
Lozione Venus semplice, profumata e inodora — flac. L. 1.75, più cent. 60 p. posta.
Detta al **Petrolio**, antipellicolare per eccellenza — tre flac. L. 5.— franchi di porto.
Cosmetici antisettici Venus, pezzo piccolo cent. 60, grande L. 1.20; tre pezzi piccoli L. 1.60, grandi L. 3.20, franchi di porto.
Dentifrici, Profumeria *Venus, Ducale, Flora:* domandare elenco, che viene spedito anche dietro semplice richiesta su biglietto da visita.

BAGNI DI MARE A DOMICILIO

chiunque può farli col **SALE MARINO**

preparato esclusivamente nella rinomata Farmacia Rea'e **FILIPPUZZI-GIROLAMI** Udine. Prezzo di un pacco di sale per un bagno l. 0,40.

Udine, 1900 — Tip Domenico Del Bianco.